



Consiglio Siciliano
della Caccia della Pesca dell'Ambiente della Cinofilia dello Sport
Associazione Riconosciuta Art.35 L.R. 33/97 e succ. mod.e int.

Al Sig. Sindaco di
PANTELLERIA (TP)

e p.c.

All'Assessore Agricoltura e Foreste
PALERMO

Al Servizio XI – Faunistico Venatorio ed Ambientale
Assessorato Agricoltura e Foreste
PALERMO

Prot. 92-1/aLB/mP
Palermo, 10 Luglio 2008

Oggetto: Parco di Pantelleria e attività venatoria.

Nei mesi scorsi la S.V. ha richiesto a gran voce che anche l'isola di Pantelleria fosse destinata a Parco Nazionale al pari di analoghe iniziative che interessano altri territori della nostra terra.

Pur essendo convinti che l'istituzione di Parchi e Riserve vada fatta con il rispetto delle norme vigenti che impongono che un'area non possa essere vincolata per una porzione superiore al 25% totale del territorio e nel caso di Pantelleria così non è ci chiediamo se sono state valutate tutte le prescrizioni che l'eventuale istituzione di un Parco comporta.

Ci riferiamo, in particolare, al divieto di caccia che incombe sulle aree protette.

Abbiamo appreso in sede di Comitato Regionale Faunistico Venatorio riunitosi lo scorso 8 luglio per l'approvazione dello schema del calendario venatorio 2008/2009 che il comune di Pantelleria ha richiesto che il limite giornaliero abbattibile di conigli che infestano l'isola sia di 10 unità contro i tre previsti per le altre zone della Regione Siciliana.

E' di tutta evidenza la contraddizione: da un lato si chiede l'istituzione di un'area protetta con il conseguente divieto di caccia dall'altro si chiede di aumentare la caccia al coniglio vero flagello dei vitigni di zibibbo.

Ora o l'una o l'altra.

Se si vuole l'area protetta -legittimo richiederla e di contro sopportarne non solo i benefici (pochi) ma anche i sacrifici (molti)- amen! ma per favore non chiedeteci di sterminare i conigli.

Il Coordinatore
Michele Pizzuto

COORDINAMENTO REGIONALE